

## Pochi turisti e il commercio va a picco

### Area archeologica di Paestum, i negozianti chiedono al sindaco Alfieri di attivarsi per l'accoglienza e un cartellone di eventi

#### ► CAPACCIO PAESTUM

La bellezza non basta. I souvenir di via Magna Graecia a Paestum, con vista frontale sui templi, restano attaccati ai loro espositori e vuoti sono i tavolini di bar e lounge all'ora di pranzo. I commercianti della zona annoverano il 2020 tra le peggiori annate di sempre. E una voce unica e scoraggiata si leva, una eco che risale allo scorso febbraio e si prolunga ad ottobre. Nonostante il Parco Archeologico di Paestum sia stato uno dei primi siti culturali a riaprire, era il 18 maggio e l'Italia si risvegliava a poco a poco dal lockdown, questo non è servito a risollevarne l'economia delle attività e il loro tentativo di esporre in strada anche chincaglierie per aumentare le vendite o, addirittura, il cambiare settore merceologico.

«Se non fossimo proprietari degli immobili che ospitano il nostro esercizio, avremmo dovuto chiudere da tempo. Le presenze turistiche non sono direttamente proporzionali al rapporto di vendita », commenta la titolare di un negozio di abbigliamento e accessori a un tiro dalla basilica Paleocristiana. In effetti, è molto silenziosa via Magna Graecia in questo secondo weekend del mese.

Sporadiche le persone in mascherina che a piedi, qualcuna in bicicletta, passano senza fermarsi davanti agli esercizi. Trascorsa la bella stagione, infatti, con l'aumento dei contagi, è tornata anche la paura del virus. All'ora dell'aperitivo i calici di Spritz consumati si contano sulle dita di una mano, mentre **Peppino Cornetta**, proprietario del negozio più antico della strada, finita la modesta pioggia autunnale e tornato il sole, sistema un espositore di calamite pieno. «Come va? -risponde- La domanda è retorica, siamo nel deserto, una tristezza. Ma questo non accade solo a Paestum. Quest'anno abbiamo lavorato bene solo 20 giorni ad agosto. Insostenibile ». Il Covid, dunque, sembra avere assestato il colpo di grazia alle piccole attività di vendita al dettaglio, nonostante Paestum, almeno per quanto riguarda gli alberghi, abbia ricevuto l'oscar di Volagratis quale destinazione preferita dai vacanzieri italiani con un +600% d'incremento, piazzandosi al quarto posto su dieci località selezionate su tutto il territorio nazionale. Qualcosa non funziona,

dunque, a prescindere dall'emergenza sanitaria in corso. Con l'arrivo di **Gabriel Zuchtriegel**, la situazione è un po' migliorata e l'alta stagione è riuscita a dilatarsi fino a 7/8 mesi. Ma alla cultura occorre affiancare dei servizi. «Per crescere -dichiara **Alfonso Uliano**, un mese prima del blocco totale- non bisogna cambiare solo via Magna Graecia, ma anche il vicino litorale». Per quest'ultimo, secondo il sindaco **Franco Alfieri**, dal prossimo anno, sarà a disposizione un'area attrezzata e vivibile ossia una porzione di lungomare in località Laura. Quanto al cambiamento della strada in questione il riferimento è, oltre all'organizzazione di eventi, di natura estetica e funzionale. Gli esercenti chiedono di rilanciare la passeggiata con il ripristino del manto stradale e dei marciapiedi, un nuovo impianto di illuminazione, bagni pubblici, panchine, cestini per la raccolta differenziata e di rallegrare il tutto con un po' di colore, affinché il tratto di millenaria importanza diventi una vetrina, oltre i confini del Parco.

#### Cljo Proietti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(re.pro.)



**Area archeologica di Paestum desolatamente deserta**

